

Moby-Tirrenia 'sponsor' Autunno Barbagia

Partnership con obiettivo destagionalizzazione



(ANSA) - CAGLIARI, 26 AGO - Anche Moby e Tirrenia pronti a imbarcare turisti per portarli ad "Autunno in Barbagia".

Obiettivo destagionalizzazione: la manifestazione punta a far conoscere ai visitatori che arrivano da lontano (ma anche agli stessi sardi) le bellezze dell'entroterra. Anche in un periodo non di punta come i mesi che vanno da settembre a dicembre.

La partnership del Gruppo Onorato armatori ha proprio queste finalità: pubblicizzare gli eventi sui siti di Moby e Tirrenia e dare consigli ai clienti. Perché spesso la lista delle "cose da fare" si compila proprio nella preparazione del viaggio e nel percorso che porta in Sardegna. "Bisogna credere nella destagionalizzazione - spiega il gruppo - questo significa comprendere che può diventare un'eccezionale risorsa economica per località splendide e spesso sottovalutate ma anche capire che solo creando opportunità ed eventi di qualità si possono costruire le basi per un futuro".

Riflettori del mercato turistico anche internazionale accesi nel "dopo agosto". Si parte già ad inizio settembre, cercando di superare i numeri dell'edizione 2018. Sia in termini di presenza (l'anno scorso oltre mezzo milione di visitatori), sia per il coinvolgimento delle aziende. L'edizione 2019 partirà il 7 e 8 settembre a Bitti, mentre Oliena ospiterà la manifestazione il 14 e 15, Austis e Orani il 21 e 22 e il 28 e 29 settembre sarà la volta di Dorgali, Sarule e Tonara, la patria del torrone sardo.

Il 5 e 6 ottobre "Autunno in Barbagia" si sposterà a Gavoi, Lula e Meana Sardo, il 12 e 13 a Lollave, Onanì, Orgosolo, il 19 e 20 a Belví e Sorgono, il 26 e 27 ad Aritzo e Ottana. Poi, il primo, 2 e 3 novembre a Desulo e Mamoiada il 9 e il 10 Nuoro e Tiana, il 16 e 17 Atzara, Olzai e Ovodda, il 23 e 24 Ollolai e Orotelli, il 30 novembre e 1 dicembre si andrà a Gadoni, Oniferi e Teti, il 7 e l'8 Fonni e Ortueri, per arrivare alla tappa conclusiva, il 14 e 15 dicembre, con il gran finale a Orune.

(ANSA).

